

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

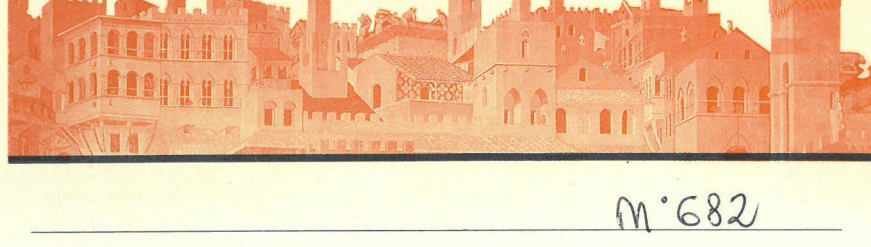


Istituta dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale
del 17 Ottobre 1961 per volontà del Conte Guido Chigi Saracini
e del Monte dei Paschi di Siena

Mical in Vertice

75ª stagione

con la collaborazione del MONTE DEI PASCHI DI SIENA



M° 682

Yaara Tal

Andreas Groethuysen

duo pianistico

6 FEBBRAIO

PALAZZO CHIGI SARACINI

ORE 21

PROGRAMMA

Franz Schubert

Lichtenthal, Vienna 1797 - Vienna 1828

Allegro in la min. (*Lebensstürme*) op. 144 D. 947

per pianoforte a quattro mani

Max Reger

Brand, Baviera 1873 - Lipsia 1916

Variazioni e Fuga su un tema di Mozart in la magg. op. 132

per pianoforte a quattro mani

* * *

Antonín Dvořák

Nelahozeves, Kralup 1841 - Praga 1904

Dalla selva boema, sei pezzi caratteristici op. 68

per pianoforte a quattro mani

N. 1 Nella filanda

N. 2 Sul Lago Nero

N. 3 La notte di Walpurga

N. 4 La veglia

N. 5 La calma nel bosco

N. 6 In tempi agitati

+ bis: Wagner: Cavalcata delle V.
Schumann: Abendlied

La pianista israeliana **Yaara Tal** e il suo partner tedesco **Andreas Groethuysen**, formano uno dei duo pianistici più importanti sulla scena mondiale sin da quando, mentre erano ancora concentrati sulla loro carriera da solisti, scoprirono che i loro talenti musicali si fondevano perfettamente. Decisi a continuare a suonare come duo si sono specializzati nel repertorio per pianoforte a quattro mani e hanno trovato unanime eco di entusiasmi tra pubblico e critica.

Il duo Tal e Groethuysen si è esibito per i maggiori teatri e istituzioni fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, Filarmoniche di Berlino, Colonia e Monaco, Schubertiade di Feldkirch, Teatro della Pergola di Firenze, Musikhalle di Amburgo, Hong Kong Arts Festival, Brucknerfest di Linz, Mozartwoche di Salisburgo, Wigmore Hall a Londra, Festival di Bologna, Carinthischer Sommer, Musikverein a Vienna, Wiener Musiksommer, Châtelet a Parigi, NHK Tokyo, Orchestra Filarmonica di Tokyo, Ludwigsburger Festspiele, ecc.

Il duo ha realizzato numerosi CD per Sony Classical alcuni dei quali in prima mondiale (Czerny, Reger, Mendelssohn, Gouvy); quattro di essi hanno ricevuto il "Preis der Deutschen Schallplattenkritik". Nel 1997 hanno completato la prima registrazione mondiale delle composizioni per pianoforte a quattro mani di Schubert, una serie di 7 CD che ha vinto il premio "Echo" della German Phono Academy e il "Cannes Classical Award". Tra le ultime incisioni del duo ricordiamo quella delle trascrizioni per pianoforte a quattro mani delle opere di Richard Wagner realizzate da vari compositori.

Yaara Tal, nata a Tel Aviv, ha tenuto il suo primo concerto all'età di sette anni. Durante la sua adolescenza ha continuato gli studi con il costante supporto dell'American-Israel Cultural Foundation e ha vinto numerosi premi e borse di studio. Ha studiato con Asriel Beresowskij, Ilona Vincze e Arie Vardi all'Accademia Musicale di Tel Aviv e si è diplomata con menzione speciale in pianoforte e composizione. Grazie a una borsa di studio del DAAD Yaara Tal si è trasferita in Germania per completare i suoi studi frequentando le masterclasses di Hugo Steurer, Ludwig Hoffmann e Peter Feuchtwanger. Contemporaneamente ha iniziato a tenere concerti e a registrare per la radio e la televisione.

Andreas Groethuysen, nato a Monaco di Baviera, si è diplomato con menzione speciale dopo aver studiato con Ludwig Hoffmann a Monaco; ha quindi proseguito i suoi studi a Londra sotto la guida di Peter Feuchtwanger. Ha tenuto numerosi recital e concerti con orchestra. Molte delle sue apparizioni sono state registrate da radio e televisioni tedesche.

Schubert

Prevalentemente utilizzato come mezzo di approccio al genere sinfonico, fino alla fine del Settecento il repertorio per pianoforte a quattro mani consisteva per

lo più di trascrizioni e adattamenti di musica originariamente scritta per orchestra. Tentativi di dar vita ad un repertorio autonomo si trovano già in Mozart, ma fu solo con l'affermarsi della tradizione ottocentesca della "Hausmusik" (ossia del far musica in casa) che questo genere di composizione ebbe la sua vera fioritura. Oltre a una notevole quantità di trascrizioni dal repertorio sinfonico, si andò infatti sviluppando una letteratura appositamente scritta per questo organico. E' dunque particolarmente significativo che il programma di stasera si apra con un brano di Schubert, che fu tra i rappresentanti più autorevoli di questo costume e che arricchì il repertorio per pianoforte a quattro mani di numerosi capolavori. Proprio negli anni del suo operare artistico la musica classica cessava infatti di essere privilegio della vita aristocratica per divenire un fenomeno borghese. A differenza dei suoi predecessori (Mozart e Beethoven), Schubert ebbe quindi solo sporadici contatti con l'aristocrazia. Il ceto sociale che egli frequentava era la borghesia colta, amante della musica e dell'arte. Non a caso della sua cerchia facevano parte, insieme ad artisti e letterati, futuri diplomatici e alti funzionari di stato quali Franz von Schober e Joseph von Spaun. Le "Schubertiadi" - serate di società organizzate dai suoi amici in cui si suonava esclusivamente musica di Schubert (Lieder, musica da camera, musica per pianoforte a quattro mani) con il compositore che sedeva al pianoforte - possono dunque essere considerate come il prototipo a cui fu improntata la vita sociale della borghesia viennese all'inizio del secolo scorso.

Dal punto di vista formale la letteratura per pianoforte a quattro mani segue la stessa evoluzione storica che investe il repertorio per pianoforte a due mani, procedendo nel primo Ottocento dalla tradizione della forma-sonata a quella del pezzo caratteristico. A questo genere di composizione breve, in uno solo movimento e fortemente improntata ad un particolare stato d'animo appartiene anche l'Allegro in la minore di Schubert in programma questa sera, come testimonia il sottotitolo apposto alla sua prima edizione: "Characteristisches Allegro" (Allegro caratteristico), appunto. Composto nel giugno del 1828, pochi mesi prima della morte del musicista (avvenuta a Vienna nel novembre dello stesso anno), il pezzo fu pubblicato postumo nel maggio del 1840 come op. 144 e deve probabilmente all'editore Diabelli il titolo di *Lebensstürme* (cioè "tempeste di vita") che ne riassume significativamente l'atmosfera.

Concepito in la minore, tonalità spesso utilizzata da Schubert per lavori di carattere malinconico (si ricordino le Sonate per pianoforte D. 784 e D. 845 e il primo tempo del quartetto "Rosamunde") il brano è strutturato in forma-sonata e presenta un primo tema dagli accordi dolorosamente martellanti cui fa seguito un secondo tema di elegiaca intimità. Lo sviluppo è condotto attraverso modulazioni dall'armonia insolitamente ardita per Schubert la cui densità polifonica sembra indicare il passaggio da una dimensione individuale ad una proiezione corale dei sentimenti rappresentati.

Reger

Al genere tradizionale della trascrizione di musica sinfonica preesistente appartiene invece il secondo brano in programma, le *Variazioni su un tema di Mozart* di Max Reger, del cui originale per orchestra, composto nel 1914 come op. 132, il musicista stesso elaborò una versione per due pianoforti (op. 132a) e una per pianoforte a quattro mani.

Personalità isolata nel panorama musicale al volgere del ventesimo secolo, Max Reger dovette probabilmente alla sua dedizione all'organo il costante ricorso alle forme compositive del periodo barocco e del suo campione, J.S. Bach, quali la Toccata, la Fuga e le Variazioni su temi propri o altrui. Il recupero del passato appare tuttavia costantemente integrato dall'assimilazione delle arditezze armoniche e del cromatismo esasperato tipici della sua epoca, che rendono la sua opera assolutamente originale ma anche controversa.

Uno dei risultati più felici del suo stile si ritrova nel brano in programma stasera dove, secondo una prassi tipicamente organistica, il tema mozartiano su cui si basa il pezzo viene prima presentato senza modificazioni e quindi sottoposto ad un complesso processo di trasformazione che lo rende quasi irriconoscibile, come se fosse una creazione originale dello stesso Reger. Nel finale, tuttavia,

Il tema di Mozart è un Adagio in sol maggiore
l'Andante grazioso della Sonata K. 331 per pf

una poderosa fuga riporta alla luce il tema iniziale, pagando così il doveroso tributo al suo ispiratore, il divino Mozart.

Dvořák

Un ulteriore impulso alla popolarità della musica per pianoforte a quattro mani fu dato nel 1869 dalla apparizione della prima raccolta delle *Danze ungheresi* op. 35 di Johannes Brahms che, insieme ai *Liebesliederwalzer*, costituiscono il prezioso contributo di questo musicista alla "Hausmusik", ancora ampiamente coltivata ai suoi tempi. Fin dall'inizio questo repertorio, proprio in virtù della sua destinazione "casalinga", aveva compreso molta musica da ballo: prevalentemente minuetti, Ländler e contraddanze fino al secondo decennio del secolo, quando si era invece affermata con prepotenza la moda del valzer. Il richiamo alle melodie popolari ungheresi che improntava l'op. 35 di Brahms influenzò profondamente l'evoluzione artistica del giovane amico cecoslovacco suo beniamino, Antonín Dvořák. Questi infatti, dopo anni di oscura attività compositiva svolta nell'ambito della tradizione wagneriana e lisztiana, raggiunse il successo internazionale tra il 1873 e il 1875 aderendo alla rinascita della coscienza nazionale ceca e volgendo la sua ispirazione musicale ai modelli di Schubert e di Brahms alimentati dalle sorgenti della musica popolare boema.

Nell'ambito della musica da camera, che occupa circa un trentennio dell'attività creativa di Dvořák, il caratteristico spirito nazionale emerge in modo particolare nella produzione pianistica a quattro mani che, come il resto delle composizioni per pianoforte, si può suddividere in due gruppi: diretti di genere e danze. Il primo tentativo in questo ambito avvenne sotto la diretta influenza esercitata sull'editore berlinese di Dvořák dal successo delle *Danze ungheresi* di Brahms. Fu infatti dietro sua sollecitazione che Dvořák compose nel 1878 la prima fortunata serie di *Danze slave*, cui fecero ben presto seguito altri titoli per questo organico: le dieci *Leggende* nel 1881, i sei pezzi *Dalla selva boema* nel 1884 e la seconda serie di *Danze slave* nel 1886. Nonostante il titolo, che farebbe supporre una composizione del genere della musica a programma, i sei pezzi che compongono la raccolta *Dalla selva boema* possono a buon diritto essere ricondotti al prototipo del quadro d'ambiente. All'origine della loro ispirazione vi sono le impressioni suscitate nel compositore da un soggiorno nella tenuta del cognato a Vysoka, al confine settentrionale della foresta boema. Sull'esempio del poema sinfonico *La mia patria* del connazionale di Dvořák, Bedřich Smetana, essi alternano descrizioni della natura e quadri di ambiente all'evocazione di leggende e superstizioni di campagna. Così *Nella filanda* è caratterizzata da un motivo melodico dall'andamento ripetitivo e circolare che evoca il movimento del rocchetto nel filatoio, mentre nel brano successivo, *Sul Lago Nero*, le armonie disegnate dal basso descrivono la quiete del lago e motivi di note cristalline nella parte alta della tastiera richiamano la trasparenza dell'acqua. Ne *La notte di Walpurga* l'immagine delle streghe che la tradizione tedesca collega a questa ricorrenza è evocata da un tema irruento, come di un sabba, cui si alternano passaggi dalle inquiete armonie dissonanti. Ne *La veglia* l'intrecciarsi di diversi motivi su un vivace ritmo di base convoglia l'idea dell'animo cicaleccio di un gruppo di persone, mentre ne *La calma del bosco* una melodia lenta che si snoda senza asprezze nella parte medio-alta della tastiera su morbidi accordi del basso comunica un senso di pacifica quiete. La serie si chiude con un ritorno ai motivi animati di *In tempi agitati* che, come il precedente *La notte di Walpurga* richiama l'immagine di sfrenate assemblee di demoni.

Carla Bellini

Prossimo concerto: 13 febbraio, Palazzo Chigi Saracini, ore 21

Janine Jansen violino; Folco Vichi pianoforte. Musiche di Prokof'ev, Ravel



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472